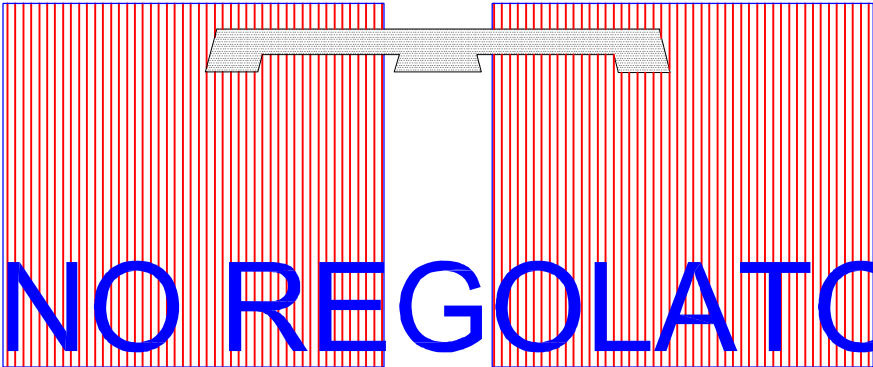
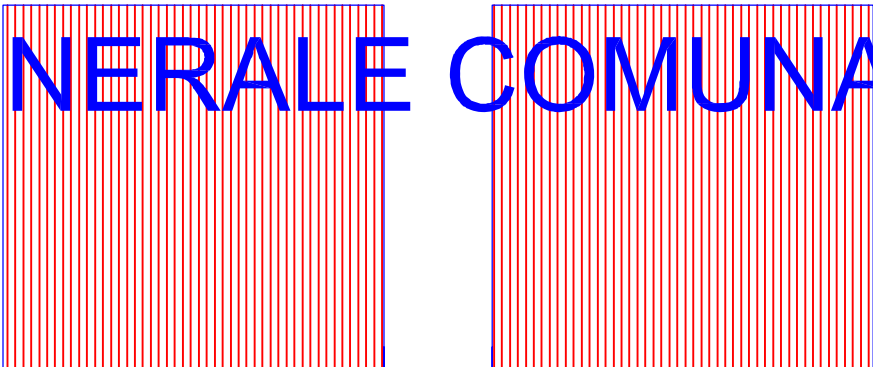




PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE



VARIANTE STRUTTURALE 1/03

(4° COMMA DELL'ART.17 L.R. 56/77 s.m.i.)

ADEGUAMENTO P.A.I.

ai sensi delle D.G.R. 06.08.2001 n. 31-3749, 15.07.2002 n. 45-6656 e 18.03.2003 n. 1-8753

Adozione Progetto Preliminare Delibera Consiglio Comunale n. 22 del 26.09.2003

Adozione Progetto Definitivo Delibera Consiglio Comunale n. 17 del 28.09.2005

Adozione Controdeduzioni alle Osservazioni Regionali Delibera Consiglio Comunale n. 11 del 19.09.2007

Approvazione D.G.R. n. 8-300 del 12.07.2010

Il Responsabile del Procedimento

Il Segretario Comunale

Il Sindaco

NORME DI ATTUAZIONE

TAV. n.

4

Architetto Pierluigi Gamalero
Architetto Enrico Rudella
Studio Tecnico Associato di Geologia
"Tecnosesia"

ORDINE DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI, PAESAGGISTI
E CONSERVATORI
DELLE PROVINCE DI NOVARA
E V.C.O.
dott. arch.
PIERLUIGI GAMALERO
N. 166

ORDINE DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI, PAESAGGISTI
E CONSERVATORI
DELLA PROVINCIA DI CUNEO
dott. arch.
ENRICO RUDELLA
N. 62

COMUNE DI BOCCIOLETO

Provincia di Vercelli

Via Roma n.43 C.A.P. 13022

n. telefono 016375127 n. fax 0163753900

e-mail comuneboccioleto@tin.it

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE DI BOCCIOLETO

Architetti

Carlo Bertola

Giovanni Maria Lupo

Giuseppe Varaldo

APPROVATO CON DELIBERA C.C. n.49 DEL 22.12.1997

APPROVATO CON DELIBERA G.R. DEL 2.4.2001, n.44 - 2653

Marzo 1997

RIELABORAZIONI A SEGUITO DELLE OSSERVAZIONI REGIONALI

RELAZIONE

NORME D'ATTUAZIONE

ALLEGATO CON DELIBERA C.C. n.17 DEL 20.03.1997 .

Successive modificazioni aggiunte il 28.6.2001 dall'Ufficio Tecnico Comunale in base alla
Deliberazione della Giunta Regionale 2 aprile 2001, n.44 - 2653

RELAZIONE

La presente breve esposizione non sostituisce la RELAZIONE ILLUSTRATIVA del Piano originaria, i cui contenuti mantengono la loro validità con la sola eccezione di quanto viene qui esplicitamente indicato come oggetto di modificazioni e integrazioni. Queste pagine si limitano, infatti, a descrivere sinteticamente la rielaborazione cui si è assoggettato il Piano a seguito delle osservazioni e proposte formulate dalla Regione (Commissione Tecnica Urbanistica, 20-12-95, n°23/l) ai sensi dell'art 15 -comma 15- della L.R. 56/77.

La descrizione segue lo schema del parere prodotto dal competente Settore sotto il titolo OSSERVAZIONI E RILIEVI in data 7-12-95.

LA STRUTTURA DEL PIANO

Tenuto attentamente conto delle indicazioni regionali, si è ritenuta possibile e opportuna, da un lato, la conferma della struttura del Piano fondata in termini prioritari sopra una suddivisione del territorio comunale in "ambiti", che si è integrata tuttavia con l'introduzione di "sottoambiti", tali da condurre le effettive aree di riferimento normativo a quella omogeneità di situazioni che, obiettivamente, consente una più chiara leggibilità e applicabilità delle prescrizioni.

In generale, negli ambiti corrispondenti ai centri (C) e ai nuclei (N) sono stati individuati come sottoambiti i nuclei storici in essi compresi.

Ma, in qualche caso, una diversa individuazione di sottoambiti si è verificata nei riguardi delle aree interessate dagli sviluppi legati alla eventuale stazione sciistica negli ambiti C.02, 1.02, N.10. oppure in situazioni particolari come quelle di un nuovo insediamento residenziale nell'ambito R.01 e dei completamenti previsti negli ambiti D.05 ed S.02.

Complessivamente, in tal modo, due ambiti risultano regolati in termini più specifici in due loro sottoambiti e quattordici in uno.

Sono pure state parzialmente riviste le delimitazioni degli ambiti al fine di condurle ad una più diretta riconoscibilità negli elementi fisici del territorio e ad una migliore concordanza fra le indicazioni della tavola in scala 1:10000 e quelle delle tavole in scala 1:2000, pur nel diverso linguaggio (aerofotogrammetrico e catastale) proprio dei due ordini di rappresentazione.

Nei riguardi delle preesistenze storiche, che nello schema così integrato risultano meglio individuate e delimitate, si è poi provveduto ad una più dettagliata definizione delle limitazioni obiettive, con diretto riferimento ai segni recati dalle tavole per gli edifici e per gli altri elementi degni di attenzione.

Per contro, si è eliminata dalle Norme d'attuazione ogni indicazione sulla composizione e sul funzionamento della Commissione Igienico Edilizia, nei cui riguardi viene quindi esclusa ogni attribuzione di facoltà straordinarie in sede di normativa del P.R.G., mentre potrà invece competere, come di consueto, al Regolamento Edilizio la definizione della struttura operativa della Commissione.

SVILUPPO TURISTICO

Per tutto quanto attiene alla giustificazione ed all'impostazione dell'ipotesi di realizzazione di una stazione sciistica (fattibilità dell'operazione, scelte progettuali, dimensionamento, programmi) si rinvia agli appositi studi elaborati dall'arch. Chappis.

In questa sede ci si è fondamentalmente limitati ad una più rigorosa formulazione delle condizioni d'ammissibilità degli insediamenti, con l'intento di escludere tassativamente ogni operatività delle indicazioni di Piano per gli interventi legati alla stazione, fino a che non sia stata definita, e approvata nella competente sede programmatica, una realistica successione d'interventi, accompagnata da un congruo quadro di diritti e di doveri.

INDAGINI GEOLOGICO TECNICHE

Anche per quanto riguarda le verifiche geotecniche si rinvia al contenuto e alle integrazioni dell'apposita relazione. In questa sede pare logico accennare soltanto allo spostamento dell'area di nuovo impianto presso il nucleo di Oro, da ovest ad est del nucleo stesso.

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Come conseguenza degli accenni fatti a proposito della struttura articolata in termini più puntuali negli ambiti e nei sottoambiti, il testo normativo è stato profondamente modificato sul piano formale.

Vi si può trovare ora una esposizione analiticamente ripetuta delle prescrizioni che incidono sui singoli luoghi, con riferimento soltanto all'intero ambito quando esso non sia stato suddiviso, oppure anche ai singoli sottoambiti che costituiscono singolarità rispetto alle caratteristiche generali, dell'ambito che li comprende, pure segnalate espressamente come tali.

Ognuna di queste parti di territorio è comparabile in pratica ad una zona omogenea, su cui incide un insieme di norme immediatamente leggibile.

Il mantenimento della siglatura originaria degli ambiti (estesa ai sottoambiti con la semplice aggiunta di una lettera, nella forma C.Ol.a. C.Ol.b), dovrebbe lasciare in tutta evidenza il persistente significato concettuale della struttura del Piano, identificabile nella concezione degli "ambiti" quali componenti organiche (anche se non necessariamente omogenee) del territorio.

Oltre che per le citate limitazioni obiettive a tutela dei valori culturali, si è provveduto frattanto ai necessari adeguamenti anche per quelle a tutela dell'assetto materiale e dell'efficienza funzionale, mediante determinazioni normative che integrano la limitata rappresentazione sulle tavole delle relative fasce di rispetto.

Sono state inoltre integrate le norme relative ad alcuni aspetti parametrici (interventi di completamento, distanze).

NORME D'ATTUAZIONE

SOMMARIO

0. Impostazione normativa del piano

1. Stato dei luoghi e prospettive di trasformazione

1.1. Gli ambiti

1.1.01. Centri principali

1.1.02. Luoghi aperti a funzioni innovative

1.1.03. Nuclei frazionari

1.1.04. Edilizia rurale diffusa

1.1.05. Casi speciali

1.1.06. Boschi arbusteti dirupi

1.1.07. Pascoli e attività di alpeggio

1.1.08. Aree montane nude

1.1.09. Fasce della rete delle acque superficiali

1.1.10. Sedi della viabilità

1.2. Destinazioni d'uso

1.2.0. Generalità

1.2.1. Destinazioni attuali

1.2.1.1. Residenza

1.2.1.2. Servizi culturali e sociali

1.2.1.3. Agricoltura

1.2.1.4. Artigianato e industria

1.2.1.5. Commercio

1.2.1.6. Verde

1.2.1.7. Transito veicolare

1.2.2. Destinazioni potenziali

1.2.2.1. Sistemi di attività agricole e/o produttive

1.2.2.2. Riserva naturale orientata

1.2.2.3. Stazione sciistica

1.3. Tipi di intervento

1.3.0. Generalità

1.3.1. Manutenzione

1.3.2. Restauro e risanamento conservativo

1.3.3. Ristrutturazione

1.3.4. Completamento

1.3.5. Nuovo impianto

2. Garanzie di qualificazione delle trasformazioni

2.0. Generalità

2.1. Limitazioni obiettive

2.1.1. A tutela dell'assetto materiale

2.1.2. A tutela dell'efficienza funzionale

2.1.3. A tutela dei valori culturali

2.2. Condizioni per la progettazione e l'attuazione

2.2.1. Procedure di controllo della qualità dei progetti di intervento

2.2.2. Strumenti urbanistici per il coordinamento e/o l'approfondimento del piano

2.2.3. Condizioni di natura socio-funzionale

3. Norme complementari

3.1. Modalità stereometriche

3.2. Situazioni speciali

3.3. Procedure estranee

3.4. Derghe

4. Norme specifiche

4.1. Prescrizioni geologico tecniche

0. Impostazione normativa del piano

Ai sensi della legge regionale n. 56 del 5.12.1977 (L.R. 56) e successive modificazioni ed integrazioni gli elaborati del Piano Regolatore Generale Comunale di Boccioleto sono:

- la Relazione illustrativa;
- gli Allegati tecnici A1/Geografia, A2/Storia, A3/Problemi piani progetti;
- le Tavole A 1, A2, A3 in scala 1:10000 (a corredo dei corrispondenti Allegati tecnici);
- la Tavola in scala 1:25000 (planimetria sintetica);
- la Tavola O in scala 1:10000 (planimetria generale del Piano);
- le Tavole 1/Boccioleto e 2/Fervento in scala 1:2000 (sviluppi relativi alle aree urbanizzate) e in scala 1:1000 (sviluppi relativi ai nuclei storici);
- le presenti Norme tecniche di attuazione.
- Studi ed indagini idrogeologiche e geologico-tecniche:
 - . R1) Relazione geologica tecnica
 - . R2) Ricerca storica
 - . R3) Relazione d'esame prot. 39535/19.09 PPU. Recepimento Osservazioni
 - . S1) Schede di rilevamento dei tributari
 - . S2) Schede di rilevamento delle valanghe
 - . S3) Schede di rilevamento delle opere idrauliche
 - . S4) Schede di rilevamento delle frane
 - . S5) Schede di rilevamento dei conoidi
 - . S6) Banca dati e schede di ricerca storica
 - . Tav. n 1) Carta geologica Scala 1 : 10.000
 - . Tav. n 2) Carta geomorfologica e dei dissesti ,, 1 : 10.000
 - . Tav. n 3) Carta delle valanghe ,, 1 : 10.000
 - . Tav. n. 4) Carta dell'acclività ,, 1 : 10.000
 - . Tav. n 5) Carta geoidrologica ,, 1 : 10.000
 - . Tav. n 6.) Carta delle opere di difesa idraulica e degli alveo tipi ,, 1 : 10.000
 - . Tav. n 7) Carta della caratterizzazione litotecnica dei terreni ,, 1 : 10.000
 - . Tav. n 8) Carta di sintesi ,, 1 : 10.000
 - . Verifica secondo Prot. 9622/20.05 ARPA

Le prescrizioni per le diverse circostanze dovranno essere ricavate dalle norme con riferimento alle tavole; in caso di eventuale discordanza delle une rispetto alle altre dovrà essere data prevalenza a quella suggerita dalle norme; tra esse, quelle di carattere generale.

Tra le indicazioni delle tavole prevarranno quelle delle tavole in scala maggiore (con denominatore minore).

Le norme contengono le definizioni generali e particolari inerenti alla destinazione d'uso e ai tipi di intervento, organizzate con riferimento alla suddivisione del territorio comunale in ambiti. Si precisa in ogni caso che l'espressione "anche nei casi di attuale contrasto con qualche previsione di piano", riportata più volte nei successivi articoli, è da intendersi modificata in "purché non in contrasto con qualche specifica prescrizione del piano".

Esse comprendono:

- una prima parte che tratta lo stato dei luoghi e le prospettive di trasformazione di essi, in tre sezioni dedicate rispettivamente agli ambiti, alle destinazioni d'uso, ai tipi di intervento;
- una seconda che tratta le garanzie di qualificazione delle trasformazioni ammesse dal Piano, in due sezioni dedicate rispettivamente alle limitazioni obiettive e alle condizioni per la progettazione e l'attuazione;
- una terza che tratta di norme complementari.

Le prescrizioni e le possibilità di intervento contenute nelle seguenti norme sono subordinate alle limitazioni emergenti dagli studi geologici, con particolare riferimento alle Carte Tematiche adottate con deliberazione consiliare n. 7 del 17.3.99. Si precisa inoltre che gli ambiti non indagati sono considerati di classe Terza di pericolosità così come il tratto a valle del cimitero di Boccioleto (area C01) avente come limite la strada comunale. Da ultimo rientrano nella classe IIb le parti edificate in località Fervento poste ai margini del solco torrentizio.

1. Stato dei luoghi e prospettive di trasformazione

1.1. Gli ambiti

Il territorio comunale è suddiviso negli ambiti qui di seguito elencati in gruppi caratterizzati ognuno da specifiche affinità, e perciò distinti con lettere diverse per i diversi gruppi:

- Centri principali (C):
Capoluogo di Boccioleto, Villa e Riale di Fervento;
- Luoghi aperti a funzioni innovative (I):
Fabbrica e San Marco, Stazione di Bori e impianti di Cunaccia;
- Nuclei frazionari con i relativi intorni (N):
Oro, Genestreto, Ronchi, Ormezzano, Solivo, Casotti, Piane, Piaggiogna, Pallancato, Cunaccia;
- Edilizia rurale diffusa (D):
Sopra Ronchi, Sotto Solivo, Sotto Secchio, Sopra Casotti, Sopra Pallancato, Sopra Fervento, Otrà di Fervento, Oltre Cavagliene;
- Casi speciali (S):
Secchio, Sei letto e Carette;
- Boschi arbusteti dirupi (B):
Testata centrale delle Giavine, Vallette sud-orientali, Valle Chiappa Est, Valle Chiappa Ovest, Madonna del Sasso, Sotto Carette, Valletto occidentali. Valletto settentrionali;
- Pascoli e attività di alpeggio (A):
Crinale centrale e fondo Cavagliene, Alpi Sella e Gaserà, Piane Grandi e Sass del Roc;
- Aree montane nude (M):
Cresta meridionale. Cresta occidentale. Testata settentrionale;
- Fasce della rete delle acque superficiali (R):
Torrente Semenza, Torrente Cavagliene, Torrente Chiappa, Corsi d'acqua minori;
- Sedi della viabilità (V):
Strada provinciale. Strada di Oro, Strada di S. Marco, Strada di Solivo, Strada di Casotti, Strada di Piaggiogna, Strada di Pallancato, Strada di servizio a Selletto, Strada di Cunaccia, Strada della stazione di Bori, Strade pedonali.

Detti ambiti sono definiti topograficamente nelle tavole O, 1, 2. La struttura topografica di essi è sommariamente richiamata nella serie di cartine che accompagnano i diversi gruppi di ambiti; una cartina raggruppa gli ambiti C e I, un'altra gli ambiti A e M; la cartina è sostituita da due complementari tra loro per gli ambiti V.

All'interno di alcuni ambiti sono inoltre individuate parti di territorio denominate sottoambiti, rappresentate nella sola tavola in scala 1:2000 e distinte con le stesse sigle degli ambiti di appartenenza integrate dalle lettere a,b.

Per il singolo ambito - o sottoambito - sono indicate le destinazioni d'uso e i tipi di intervento ammessi e sono riportate separatamente la denominazione specifica e le eventuali norme valide solo per esso.

1.1.01. Centri principali (ambiti C)

C.01. Capoluogo di Boccioleto

Sono ammessi la residenza, i servizi culturali e sociali, il commercio, il verde, il transito veicolare.

Sono ammessi interventi di manutenzione, nonché di restauro e risanamento conservativo degli edifici e di ogni altro manufatto esistente, purché non in contrasto con qualche specifica prescrizione di Piano.

Sono ammessi interventi di ristrutturazione.

Nelle aree indicate nelle tavole sono ammessi interventi di nuovo impianto.

La realizzazione del parcheggio a valle della chiesa parrocchiale potrà avvenire attraverso inserimento di esso in un progetto d'insieme, unitariamente correlato alle caratteristiche peculiari dell'ambito, che dia spazio anche ad altre strutture di interesse collettivo.

Nei nuclei storici (sottoambito C.01.a.) le norme sopra specificate sono però sostituite dalle seguenti.

C.01.a. Nuclei storici del capoluogo di Boccioleto

Sono ammessi la residenza, i servizi culturali e sociali, il commercio, il verde, il transito veicolare.

Sono ammessi interventi di manutenzione, nonché di restauro e risanamento conservativo degli edifici e di ogni altro manufatto esistente, purché non in contrasto con qualche specifica prescrizione di Piano.

Sono ammessi interventi di ristrutturazione.

C.0.2. Villa e Riale di Fervento

Sono ammessi la residenza, i servizi culturali e sociali, il commercio, il verde, il transito veicolare.

Sono ammessi interventi di manutenzione, nonché di restauro e risanamento conservativo degli edifici e di ogni altro manufatto esistente, purché non in contrasto con qualche specifica prescrizione di Piano.

Sono ammessi interventi di ristrutturazione.

Nelle aree indicate nelle tavole sono ammessi interventi di nuovo impianto.

Nei nuclei storici (sottoambito C.02.a.) e nella zona connessa con la stazione sciistica (sottoambito C.02.b.) le norme sopra riportate sono però sostituite dalle seguenti.

C.02.a. Nuclei storici di Fervento

Sono ammessi la residenza, i servizi culturali e sociali, il commercio, il verde, il transito veicolare.

Sono ammessi interventi di manutenzione, nonché di restauro e risanamento conservativo degli edifici e degli altri manufatti esistenti, anche nei casi di attuale contrasto con qualche previsione del Piano.

Sono ammessi interventi di ristrutturazione.

C.02.b. Zona di Fervento connessa con la stazione sciistica

Sono ammessi la residenza, i servizi culturali e sociali, il commercio, il verde, il transito veicolare.

Sono ammessi interventi di manutenzione, nonché di restauro e risanamento conservativo degli edifici e di ogni altro manufatto esistente, purché non in contrasto con qualche specifica prescrizione di Piano.

Sono ammessi interventi di ristrutturazione.

Sono ammessi interventi di nuovo impianto dipendenti dalla realizzazione della stazione sciistica di cui al successivo punto 1.2.2.3.

- Gli interventi nei nuclei storici del capoluogo di Boccioleto di Fervento dovranno in ogni caso rispettare quanto illustrato nel successivo articolo 2.1.3, ferma restando la classificazione degli edifici in funzione delle caratteristiche storiche, ambientali e/o documentarie riportate sulle tavole di Piano in scala 1:1000.

1.1.02. Luoghi aperti a funzioni innovative (ambiti I)

I.01. Fabbrica e San Marco

Sono ammessi la residenza, i servizi culturali e sociali, l'agricoltura, l'artigianato e l'industria, il commercio, il verde, il transito veicolare.

Sono ammesse inoltre destinazioni d'uso eventualmente richieste dalla realizzazione di sistemi di attività agricole e/o produttive di cui al successivo punto 1.2.2.1.

Sono ammessi interventi di manutenzione, nonché di restauro e risanamento conservativo degli edifici e di ogni altro manufatto esistente, purché non in contrasto con qualche specifica prescrizione di Piano.

Sono ammessi interventi di ristrutturazione.

Nelle aree indicate nelle tavole sono ammessi interventi di nuovo impianto relativi all'artigianato e all'industria.

I.02. Stazione di Bori e impianti di Cunaccia

Sono ammessi la residenza, l'agricoltura, l'artigianato e l'industria, il transito veicolare.

Sono ammesse inoltre destinazioni d'uso eventualmente richieste dalla realizzazione di sistemi di attività agricole e/o produttive di cui al successivo punto 1.2.2.1.

Sono ammessi interventi di manutenzione, nonché di restauro e risanamento conservativo degli edifici e di ogni altro manufatto esistente, purché non in contrasto con qualche specifica prescrizione di Piano.

Sono ammessi interventi di ristrutturazione.

Nella zona riservata alla stazione e agli impianti veri e propri (sottoambito C.02.a.) le norme sopra specificate sono però sostituite dalle seguenti.

Tutti gli interventi finalizzati alla realizzazione dell'insediamento turistico sono subordinati, giusto quanto più puntualmente riportato all'art. 1.2.2.3 ad uno strumento urbanistico esecutivo unitario il quale, tenendo conto delle limitazioni geologiche, definirà effettivamente i lotti utilizzabili verificandone le potenzialità edificatorie e dovrà garantire il recepimento dello standard di cui all'art. 21 della L.R. 56/77. Si richiamano altresì le altre condizioni di carattere generale più avanti illustrate in ordine ad accessibilità, inserimento ambientale e costruzione degli impianti sciistici.

I.02.a. Stazione e impianti

Sono ammessi la residenza, l'agricoltura, l'artigianato e l'industria, il transito veicolare.

Sono ammesse inoltre destinazioni d'uso eventualmente richieste dalla realizzazione di sistemi di attività agricole e/o produttive di cui al successivo punto 1.2.2.1.

Sono ammessi i servizi culturali e sociali, il commercio, il verde e altre destinazioni d'uso se e in quanto occorrenti per la realizzazione della stazione sciistica di cui al successivo punto 1.2.2.3.

Sono ammessi interventi di manutenzione, nonché di restauro e risanamento conservativo degli edifici e di ogni altro manufatto esistente, purché non in contrasto con qualche specifica prescrizione di Piano.

Sono ammessi interventi di ristrutturazione.

Nelle aree indicate nelle tavole sono ammessi interventi di nuovo impianto dipendenti dalla realizzazione della suddetta stazione sciistica.

1.1.03. Nuclei frazionari (ambiti N)

Gli interventi negli ambiti di antico impianto dovranno rispettare quanto illustrato nel successivo articolo 2.1.3 al fine della salvaguardia dei caratteri storico-artistico-documentari riscontrabili.

Si richiama altresì la classificazione degli edifici in funzione delle caratteristiche di pregio, la dove riportata sulle tavole di piano in scala 1:1000

N.01. Oro

Sono ammessi la residenza, i servizi culturali e sociali, l'agricoltura.

E' ammesso il transito veicolare.

Sono ammessi interventi di manutenzione, nonché di restauro e risanamento conservativo degli edifici e di ogni altro manufatto esistente, purché non in contrasto con qualche specifica prescrizione di Piano.

Sono ammessi interventi di ristrutturazione.

Nelle aree appositamente indicate nelle tavole sono ammessi interventi di nuovo impianto per le attività agricole di cui al successivo punto 1.2.2.1.

Nel nucleo storico (sottoambito N.O1.a.) le norme sopra specificate sono però sostituite dalle seguenti.

N.O1.a. Nucleo storico di Oro

Sono ammessi la residenza, i servizi culturali e sociali, l'agricoltura.

Sono ammessi interventi di manutenzione, nonché di restauro e risanamento conservativo degli edifici e di ogni altro manufatto esistente, purché non in contrasto con qualche specifica prescrizione di Piano.

Sono ammessi interventi di ristrutturazione.

N.02. Genestreto

Sono ammessi la residenza, i servizi culturali e sociali, l'agricoltura.

E' ammesso il transito veicolare.

Sono ammessi interventi di manutenzione, nonché di restauro e risanamento conservativo degli edifici e di ogni altro manufatto esistente, purché non in contrasto con qualche specifica prescrizione di Piano.

Sono ammessi interventi di ristrutturazione.

Nel nucleo storico (sottoambito N.02.a.) le norme sopra specificate sono però sostituite dalle seguenti.

N.02.a. Nucleo storico di Genestreto

Sono ammessi la residenza, i servizi culturali e sociali, l'agricoltura.

Sono ammessi interventi di manutenzione, nonché di restauro e risanamento conservativo degli edifici e di ogni altro manufatto esistente, purché non in contrasto con qualche specifica prescrizione di Piano.

Sono ammessi interventi di ristrutturazione.

N.03. Ronchi

Sono ammessi la residenza, i servizi culturali e sociali, l'agricoltura.

E' ammesso il transito veicolare.

Sono ammessi interventi di manutenzione, nonché di restauro e risanamento conservativo degli edifici e di ogni altro manufatto esistente, purché non in contrasto con qualche specifica prescrizione di Piano.

Sono ammessi interventi di ristrutturazione.

Nelle aree indicate nelle tavole sono ammessi interventi di nuovo impianto.

Nei nuclei storici (sottoambito N.03.a.) le norme sopra specificate sono però sostituite dalle seguenti.

N.03 .a. Nuclei storici di Ronchi

Sono ammessi la residenza, i servizi culturali e sociali, l'agricoltura.

Sono ammessi interventi di manutenzione, nonché di restauro e risanamento conservativo degli edifici e di ogni altro manufatto esistente, purché non in contrasto con qualche specifica prescrizione di Piano.

Sono ammessi interventi di ristrutturazione.

N.04. Ormezzano

Sono ammessi la residenza, i servizi culturali e sociali, l'agricoltura.

E' ammesso il transito veicolare.

Sono ammessi interventi di manutenzione, nonché di restauro e risanamento conservativo degli edifici e di ogni altro manufatto esistente, purché non in contrasto con qualche specifica prescrizione di Piano.

Sono ammessi interventi di ristrutturazione.

Nel nucleo storico (sottoambito N.04.a.) le norme sopra specificate sono però sostituite dalle seguenti.

N.04.a. Nucleo storico di Ormezzano

Sono ammessi la residenza, i servizi culturali e sociali, l'agricoltura.

Sono ammessi interventi di manutenzione, nonché di restauro e risanamento conservativo degli edifici e di ogni altro manufatto esistente, purché non in contrasto con qualche specifica prescrizione di Piano.

Sono ammessi interventi di ristrutturazione.

N.05. Solivo

Sono ammessi la residenza, i servizi culturali e sociali, l'agricoltura.

E' ammesso il transito veicolare.

Sono ammessi interventi di manutenzione, nonché di restauro e risanamento conservativo degli edifici e di ogni altro manufatto esistente, purché non in contrasto con qualche specifica prescrizione di Piano.

Sono ammessi interventi di ristrutturazione.

Nei nuclei storici (sottoambito N.05.a.) le norme sopra specificate sono però sostituite dalle seguenti.

N.05.a. Nuclei storici di Solivo

Sono ammessi la residenza, i servizi culturali e sociali, l'agricoltura.

Sono ammessi interventi di manutenzione, nonché di restauro e risanamento conservativo degli edifici e di ogni altro manufatto esistente, purché non in contrasto con qualche specifica prescrizione di Piano.

Sono ammessi interventi di ristrutturazione.

N.06. Casetti

Sono ammessi la residenza, i servizi culturali e sociali, l'agricoltura.

E' ammesso il transito veicolare.

Sono ammessi interventi di manutenzione, nonché di restauro e risanamento conservativo degli edifici e di ogni altro manufatto esistente, purché non in contrasto con qualche specifica prescrizione di Piano.

Sono ammessi interventi di ristrutturazione.

Nelle aree indicate nelle tavole sono ammessi interventi di nuovo impianto.

Nei nuclei storici (sottoambito N.06.a.) le norme sopra specificate sono però sostituite dalle seguenti.

N.06.a. Nuclei storici di Casetti

Sono ammessi la residenza, i servizi culturali e sociali, l'agricoltura.

Sono ammessi interventi di manutenzione, nonché di restauro e risanamento conservativo degli edifici e di ogni altro manufatto esistente, purché non in contrasto con qualche specifica prescrizione di Piano.

Sono ammessi interventi di ristrutturazione.

N.07. Piane

Sono ammessi la residenza, i servizi culturali e sociali, l'agricoltura.

Sono ammesse destinazioni d'uso eventualmente richieste dalla realizzazione della riserva naturale orientata di cui al successivo punto 1.2.2.2.

Sono ammessi interventi di manutenzione, nonché di restauro e risanamento conservativo degli edifici e di ogni altro manufatto esistente, purché non in contrasto con qualche specifica prescrizione di Piano.

Sono ammessi interventi di ristrutturazione.

Nel nucleo storico (sottoambito N.07.a.) le norme sopra specificate sono però sostituite dalle seguenti.

N.07.a. Nucleo storico di Piane

Sono ammessi la residenza, i servizi culturali e sociali, l'agricoltura.

Sono ammessi interventi di manutenzione, nonché di restauro e risanamento conservativo degli edifici e di ogni altro manufatto esistente, purché non in contrasto con qualche specifica prescrizione di Piano.

Sono ammessi interventi di ristrutturazione.

N.08. Piaggionia

Sono ammessi la residenza, i servizi culturali e sociali, l'agricoltura.

E' ammesso il transito veicolare.

Sono ammessi interventi di manutenzione, nonché di restauro e risanamento conservativo degli edifici e di ogni altro manufatto esistente, purché non in contrasto con qualche specifica prescrizione di Piano.

Sono ammessi interventi di ristrutturazione.

Nell'area indicata nelle tavole sono ammessi interventi di nuovo impianto (per il campeggio).

Nei nuclei storici (sottoambito N.08.a.) le norme sopra specificate sono però sostituite dalle seguenti.

N.08.a. Nuclei storici di Piaggionia

Sono ammessi la residenza, i servizi culturali e sociali, l'agricoltura.

Sono ammessi interventi di manutenzione, nonché di restauro e risanamento conservativo degli edifici e di ogni altro manufatto esistente, purché non in contrasto con qualche specifica prescrizione di Piano.

Sono ammessi interventi di ristrutturazione.

N.09. Pallancato

Sono ammessi la residenza, i servizi culturali e sociali, l'agricoltura.

E' ammesso il transito veicolare.

Sono ammessi interventi di manutenzione, nonché di restauro e risanamento conservativo degli edifici e di ogni altro manufatto esistente, purché non in contrasto con qualche specifica prescrizione di Piano.

Sono ammessi interventi di ristrutturazione.

Nell'area indicata nelle tavole sono ammessi interventi di nuovo impianto (per il campeggio).

Nei nuclei storici (sottoambito N.09.a.) le norme sopra specificate sono però sostituite dalle seguenti.

N.09.a. Nuclei storici di Pallancato

Sono ammessi la residenza, i servizi culturali e sociali, l'agricoltura.

Sono ammessi interventi di manutenzione, nonché di restauro e risanamento conservativo degli edifici e di ogni altro manufatto esistente, purché non in contrasto con qualche specifica prescrizione di Piano.

Sono ammessi interventi di ristrutturazione.

N.10. Cunaccia

Sono ammessi la residenza, i servizi culturali e sociali, l'agricoltura.

E' ammesso il transito veicolare.

Sono ammessi interventi di manutenzione, nonché di restauro e risanamento conservativo degli edifici e di ogni altro manufatto esistente, purché non in contrasto con qualche specifica prescrizione di Piano.

Sono ammessi interventi di ristrutturazione.

Nelle aree indicate nelle tavole sono ammessi interventi di nuovo impianto se e in quanto occorrenti per la realizzazione della stazione sciistica di cui al successivo punto 1.2.2.3.

Nel nucleo storico (sottoambito N.10.a.) e nella zona connessa con la stazione sciistica (sottoambito N.10.b.) le norme sopra riportate sono però sostituite dalle seguenti.

N.10.a. Nucleo storico di Cunaccia

Sono ammessi la residenza, i servizi culturali e sociali, il commercio, il verde, il transito veicolare.

Sono ammessi interventi di manutenzione, nonché di restauro e risanamento conservativo degli edifici e di ogni altro manufatto esistente, purché non in contrasto con qualche specifica prescrizione di Piano.

Sono ammessi interventi di ristrutturazione.

N.10.b. Zona di Cunaccia connessa con la stazione sciistica

Sono ammessi la residenza, i servizi culturali e sociali, il commercio, il verde, il transito veicolare.

Sono ammessi interventi di manutenzione, nonché di restauro e risanamento conservativo degli edifici e di ogni altro manufatto esistente, purché non in contrasto con qualche specifica prescrizione di Piano.

Sono ammessi interventi di ristrutturazione.

Sono ammessi interventi di nuovo impianto dipendenti dalla realizzazione della stazione sciistica di cui al successivo punto 1.2.2.3.

1.1.04. Edilizia rurale diffusa (ambiti D)

D.01. Sopra Ronchi

Sono ammesse la residenza e l'agricoltura.

Sono ammessi interventi di manutenzione, nonché di restauro e risanamento conservativo degli edifici e di ogni altro manufatto esistente, purché non in contrasto con qualche specifica prescrizione di Piano.

Sono ammessi interventi di ristrutturazione.

D.02. Sotto Solivo

Sono ammesse la residenza e l'agricoltura.

Sono ammessi interventi di manutenzione, nonché di restauro e risanamento conservativo degli edifici e di ogni altro manufatto esistente, purché non in contrasto con qualche specifica prescrizione di Piano.

Sono ammessi interventi di ristrutturazione.

D.03. Sotto Secchio

Sono ammesse la residenza e l'agricoltura.

Sono ammessi interventi di manutenzione, nonché di restauro e risanamento conservativo degli edifici e di ogni altro manufatto esistente, purché non in contrasto con qualche specifica prescrizione di Piano.

Sono ammessi interventi di ristrutturazione.

D.04. Sopra Casetti

Sono ammesse la residenza e l'agricoltura.

Sono ammessi interventi di manutenzione, nonché di restauro e risanamento conservativo degli edifici e di ogni altro manufatto esistente, purché non in contrasto con qualche specifica prescrizione di Piano.

Sono ammessi interventi di ristrutturazione.

D.05. Sopra Pallancato

Sono ammesse la residenza e l'agricoltura.

Sono ammessi interventi di manutenzione, nonché di restauro e risanamento conservativo degli edifici e di ogni altro manufatto esistente, purché non in contrasto con qualche specifica prescrizione di Piano.

Sono ammessi interventi di ristrutturazione.

Nella zona di Solivo di Pallancato (sottoambito D.05.a.) le norme sopra specificate sono però sostituite dalle seguenti.

D.05.a. Solivo di Pallancato

Sono ammesse la residenza e l'agricoltura.

Sono ammessi interventi di manutenzione, nonché di restauro e risanamento conservativo degli edifici e di ogni altro manufatto esistente, purché non in contrasto con qualche specifica prescrizione di Piano.

Sono ammessi interventi di ristrutturazione.

D.06. Sopra Fervento

Sono ammesse la residenza e l'agricoltura.

Sono ammessi interventi di manutenzione, nonché di restauro e risanamento conservativo degli edifici e di ogni altro manufatto esistente, purché non in contrasto con qualche specifica prescrizione di Piano.

Sono ammessi interventi di ristrutturazione.

D.07. Otrà di Fervento"

Sono ammessi la residenza, l'agricoltura, l'artigianato e l'industria.

Sono ammessi interventi di manutenzione, nonché di restauro e risanamento conservativo degli edifici e di ogni altro manufatto esistente, purché non in contrasto con qualche specifica prescrizione di Piano.

Sono ammessi interventi di ristrutturazione.

D.08. Oltre Cavagliene

Sono ammesse la residenza e l'agricoltura.

Sono ammessi interventi di manutenzione, nonché di restauro e risanamento conservativo degli edifici e di ogni altro manufatto esistente, purché non in contrasto con qualche specifica prescrizione di Piano.

Sono ammessi interventi di ristrutturazione.

1.1.05. Casi speciali (ambiti S)

-Gli interventi negli ambiti di antico impianto dovranno rispettare quanto illustrato nel successivo articolo 2.1.3 al fine della salvaguardia dei caratteri storico-artistico-documentari riscontrabili.

Si richiama altresì la classificazione degli edifici in funzione delle caratteristiche di pregio, la dove riportata sulle tavole di piano in scala 1:1000

S.01. Secchio

Sono ammesse la residenza e l'agricoltura.

Sono ammessi interventi di manutenzione, nonché di restauro e risanamento conservativo degli edifici e di ogni altro manufatto esistente, purché non in contrasto con qualche specifica prescrizione di Piano.

Sono ammessi interventi di ristrutturazione.

Nei nuclei storici (sottoambito S.01.a.) le norme sopra specificate sono però sostituite dalle seguenti.

S.01.a. Nuclei storici di Secchio

Sono ammesse la residenza e l'agricoltura.

Sono ammessi interventi di manutenzione, nonché di restauro e risanamento conservativo degli edifici e di ogni altro manufatto esistente, purché non in contrasto con qualche specifica prescrizione di Piano.

Sono ammessi interventi di ristrutturazione.

S.02. Selletto e Carette

Sono ammesse la residenza e l'agricoltura.

Sono ammesse destinazioni d'uso diverse se e in quanto occorrenti per la realizzazione della stazione sciistica di cui al successivo puntol.2.2.3.

Sono ammessi interventi di manutenzione, nonché di restauro e risanamento conservativo degli edifici e di ogni altro manufatto esistente, purché non in contrasto con qualche specifica prescrizione di Piano.

Sono ammessi interventi di ristrutturazione.

Sono ammessi altresì interventi di nuovo impianto se e in quanto occorrenti per la realizzazione della suddetta stazione sciistica.

Nella zona di Selletto (sottoambito S.02.a.) le norme sopra specificate sono però sostituite dalle seguenti.

S.02.a. Selletto

Sono ammesse la residenza e l'agricoltura.

Sono ammesse destinazioni d'uso diverse se e in quanto occorrenti per la realizzazione della stazione sciistica di cui al successivo puntol.2.2.3.

Sono ammessi interventi di manutenzione, nonché di restauro e risanamento conservativo degli edifici e di ogni altro manufatto esistente, purché non in contrasto con qualche specifica prescrizione di Piano.

Sono ammessi interventi di ristrutturazione.

Nei punti indicati nelle tavole sono ammessi interventi di completamento.

Sono ammessi altresì interventi di nuovo impianto se e in quanto occorrenti per la realizzazione della suddetta stazione sciistica.

1.1.06. Boschi arbusteti dirupi (ambiti B)

B.01. Testata centrale delle Giavine

Sono ammesse la residenza e l'agricoltura.

Sono ammessi interventi di manutenzione, nonché di restauro e risanamento conservativo degli edifici e di ogni altro manufatto esistente, purché non in contrasto con qualche specifica prescrizione di Piano.

B.02. Valletto sud-orientali

Sono ammesse la residenza e l'agricoltura.

Sono ammessi interventi di manutenzione, nonché di restauro e risanamento conservativo degli edifici e di ogni altro manufatto esistente, purché non in contrasto con qualche specifica prescrizione di Piano.

B.03. Valle Chiappa Est

Sono ammesse la residenza e l'agricoltura.

Sono ammesse destinazioni d'uso eventualmente richieste per la realizzazione della riserva naturale orientata di cui al successivo punto 1.2.2.2.

Sono ammessi interventi di manutenzione, nonché di restauro e risanamento conservativo degli edifici e di ogni altro manufatto esistente, purché non in contrasto con qualche specifica prescrizione di Piano.

Sono ammessi interventi di ristrutturazione se e in quanto occorrenti per la realizzazione della riserva suddetta.

B.04. Valle Chiappa Ovest

Sono ammesse la residenza e l'agricoltura.

Sono ammesse destinazioni d'uso eventualmente richieste per la realizzazione della riserva naturale orientata di cui al successivo punto 1.2.2.2.

Sono ammessi interventi di manutenzione, nonché di restauro e risanamento conservativo degli edifici e di ogni altro manufatto esistente, purché non in contrasto con qualche specifica prescrizione di Piano.

Sono ammessi interventi di ristrutturazione se e in quanto occorrenti per la realizzazione della riserva suddetta.

B.05. Madonna del Sasso

Sono ammesse la residenza e l'agricoltura.

Sono ammessi interventi di manutenzione, nonché di restauro e risanamento conservativo degli edifici e di ogni altro manufatto esistente, purché non in contrasto con qualche specifica prescrizione di Piano.

B.06. Sotto Carette

Sono ammesse la residenza e l'agricoltura.

Sono ammessi interventi di manutenzione, nonché di restauro e risanamento conservativo degli edifici e di ogni altro manufatto esistente, purché non in contrasto con qualche specifica prescrizione di Piano.

Sono ammessi destinazioni d'uso diverse e interventi di nuovo impianto se e in quanto occorrenti per la realizzazione della stazione sciistica di cui al successivo punto 1.2.2.3, limitatamente all'attraversamento funiviario.

B.07. Valletto occidentali

Sono ammesse la residenza e l'agricoltura.

Sono ammessi interventi di manutenzione, nonché di restauro e risanamento conservativo degli edifici e di ogni altro manufatto esistente, purché non in contrasto con qualche specifica prescrizione di Piano.

B.08. Vallette settentrionali

Sono ammesse la residenza e l'agricoltura.

Sono ammessi interventi di manutenzione, nonché di restauro e risanamento conservativo degli edifici e di ogni altro manufatto esistente, purché non in contrasto con qualche specifica prescrizione di Piano.

1.1.07. Pascoli e attività di alpeggio (ambiti A)

A.01. Crinale centrale e fondo Cavagliene

Sono ammesse la residenza e l'agricoltura.

Sono ammessi interventi di manutenzione, nonché di restauro e risanamento conservativo degli edifici e di ogni altro manufatto esistente, purché non in contrasto con qualche specifica prescrizione di Piano.

Sono ammessi interventi di ristrutturazione.

Sono ammessi inoltre destinazioni d'uso diverse e interventi di nuovo impianto se e in quanto occorrenti per la realizzazione di sistemi di attività agricole e/o produttive di cui al successivo punto 1.2.2.1.

A.02. Alpi Sella e Gaserà

Sono ammesse la residenza e l'agricoltura.

Sono ammessi interventi di manutenzione, nonché di restauro e risanamento conservativo degli edifici e di ogni altro manufatto esistente, purché non in contrasto con qualche specifica prescrizione di Piano.

Sono ammessi interventi di ristrutturazione.

Sono ammessi inoltre destinazioni d'uso diverse e interventi di nuovo impianto se e in quanto occorrenti per la realizzazione di sistemi di attività agricole e/o produttive di cui al successivo punto 1.2.2.1.

A.0.3. Piane Grandi e Sass del Roc

Sono ammesse la residenza e l'agricoltura.

Sono ammessi interventi di manutenzione, nonché di restauro e risanamento conservativo degli edifici e di ogni altro manufatto esistente, purché non in contrasto con qualche specifica prescrizione di Piano.

Sono ammessi interventi di ristrutturazione.

Sono ammessi inoltre destinazioni d'uso diverse e interventi di nuovo impianto se e in quanto occorrenti per la realizzazione di sistemi di attività agricole e/o produttive di cui al successivo punto 1.2.2.1.

Sono ammessi destinazioni d'uso diverse e interventi di nuovo impianto se e in quanto occorrenti per la realizzazione della stazione sciistica di cui al successivo punto 1.2.2.3.

1.1.08. Aree montane nude (ambiti M)

M.01. Cresta meridionale

Sono ammesse la residenza e l'agricoltura.

Sono ammessi interventi di manutenzione, nonché di restauro e risanamento conservativo degli edifici e di ogni altro manufatto esistente, purché non in contrasto con qualche specifica prescrizione di Piano.

M.02. Cresta occidentale

Sono ammesse la residenza e l'agricoltura.

Sono ammessi interventi di manutenzione, nonché di restauro e risanamento conservativo degli edifici e di ogni altro manufatto esistente, purché non in contrasto con qualche specifica prescrizione di Piano.

Sono ammessi destinazioni d'uso diverse e interventi di ristrutturazione se e in quanto occorrenti per la realizzazione della stazione sciistica di cui al successivo punto 1.2.2.3.

M.03. Testata settentrionale

Sono ammesse la residenza e l'agricoltura.

Sono ammessi interventi di manutenzione, nonché di restauro e risanamento conservativo degli edifici e di ogni altro manufatto esistente, purché non in contrasto con qualche specifica prescrizione di Piano.

1.1.09. Fasce della rete delle acque superficiali (ambiti R)

R.01. Torrente Sermenza

Sono ammesse la residenza e l'agricoltura.

Sono ammessi i servizi limitatamente a quelli tecnici specifici, il verde, il transito veicolare.

Sono ammesse destinazioni d'uso diverse se e in quanto occorrenti per la realizzazione della stazione sciistica di cui al successivo punto 1.2.2.3.

Sono ammessi interventi di manutenzione, nonché di restauro e risanamento conservativo degli edifici e di ogni altro manufatto esistente, purché non in contrasto con qualche specifica prescrizione di Piano.

Sono ammessi interventi di ristrutturazione se e in quanto occorrenti per la realizzazione di interventi previsti al successivo punto 1.2.2.

Sono ammessi destinazioni d'uso diverse e interventi di nuovo impianto se e in quanto occorrenti per la realizzazione di sistemi di attività agricole e/o produttive di cui al successivo punto 1.2.2.1.

A Pomarolo (sottoambito R.01.a.) le norme sopra specificate sono però sostituite dalle seguenti.

R.01.a. Pomarolo

Sono ammesse la residenza e l'agricoltura.

Sono ammessi i servizi limitatamente a quelli tecnici specifici, il verde, il transito veicolare.

Sono ammesse destinazioni d'uso diverse se e in quanto occorrenti per la realizzazione della stazione sciistica di cui al successivo punto 1.2.2.3.

Sono ammessi interventi di manutenzione, nonché di restauro e risanamento conservativo degli edifici e di ogni altro manufatto esistente, purché non in contrasto con qualche specifica prescrizione di Piano.

Sono ammessi interventi di ristrutturazione se e in quanto occorrenti per la realizzazione di interventi previsti al successivo punto 1.2.2.

Nelle aree indicate nelle tavole sono ammessi interventi di nuovo impianto.

Sono ammessi destinazioni d'uso diverse e interventi di nuovo impianto se e in quanto occorrenti per la realizzazione di sistemi di attività agricole e/o produttive di cui al successivo punto 1.2.2.1.

R.02. Torrente Cavaglione

Sono ammesse la residenza e l'agricoltura.

Sono ammessi interventi di manutenzione, nonché di restauro e risanamento conservativo degli edifici e di ogni altro manufatto esistente, purché non in contrasto con qualche specifica prescrizione di Piano.

Sono ammessi interventi di ristrutturazione se e in quanto occorrenti per la realizzazione di interventi previsti al successivo punto 1.2.2.

Sono ammessi destinazioni d'uso diverse e interventi di nuovo impianto se e in quanto occorrenti per la realizzazione di sistemi di attività agricole e/o produttive di cui al successivo punto 1.2.2.1.

R.03. Torrente Chiappa

Sono ammesse la residenza e l'agricoltura.

Sono ammesse destinazioni d'uso diverse se e in quanto occorrenti per la realizzazione della riserva naturale orientata di cui al successivo punto 1.2.2.2.

Sono ammessi interventi di manutenzione, nonché di restauro e risanamento conservativo degli edifici e di ogni altro manufatto esistente, purché non in contrasto con qualche specifica prescrizione di Piano.

Sono ammessi interventi di ristrutturazione se e in quanto occorrenti per la realizzazione di interventi previsti al successivo punto 1.2.2.

Sono ammessi destinazioni d'uso diverse e interventi di nuovo impianto se e in quanto occorrenti per la realizzazione di sistemi di attività agricole e/o produttive di cui al successivo punto 1.2.2.1.

R.04. Corsi d'acqua minori

Sono ammesse la residenza e l'agricoltura.

Sono ammesse destinazioni d'uso diverse se e in quanto occorrenti per la realizzazione della stazione sciistica di cui al successivo punto 1.2.2.3.

Sono ammessi interventi di manutenzione, nonché di restauro e risanamento conservativo degli edifici e di ogni altro manufatto esistente, purché non in contrasto con qualche specifica prescrizione di Piano.

Sono ammessi interventi di ristrutturazione se e in quanto occorrenti per la realizzazione di interventi previsti al successivo punto 1.2.2.

Sono ammessi destinazioni d'uso diverse e interventi di nuovo impianto se e in quanto occorrenti per la realizzazione di sistemi di attività agricole e/o produttive di cui al successivo punto 1.2.2.1.

1.1.10. Sedi della viabilità (ambiti V)

V.01. Strada provinciale (larghezza lorda 8 m/tipo B del Piano Regionale dei Trasporti)

Oltre alle (o invece delle) aree indicate come appartenenti all'ambito nelle tavole, saranno comprese via via nell'ambito stesso quelle altre aree che per effetto di interventi/destinazioni d'uso ammessi saranno interessate da modificazioni di tracciato, realizzazione di nuovi manufatti, ecc.

E' ammesso il transito veicolare.

Sono ammessi interventi di manutenzione, nonché di restauro e risanamento conservativo degli edifici e di ogni altro manufatto esistente, purché non in contrasto con qualche specifica prescrizione di Piano.

Sono ammessi interventi di ristrutturazione.

V.02. Strada di Oro (4 m/A1)

Oltre alle (o invece delle) aree indicate come appartenenti all'ambito nelle tavole, saranno comprese via via nell'ambito stesso quelle altre aree che per effetto di interventi/destinazioni d'uso ammessi saranno interessate da modificazioni di tracciato, realizzazione di nuovi manufatti, ecc.

E' ammesso il transito veicolare.

Nell'area indicata nelle tavole sono ammessi i servizi limitatamente a quelli tecnici specifici.

Sono ammessi interventi di manutenzione, nonché di restauro e risanamento conservativo degli edifici e di ogni altro manufatto esistente, purché non in contrasto con qualche specifica prescrizione di Piano.

Sono ammessi interventi di ristrutturazione.

Sono ammessi interventi di nuovo impianto.

V.03. Strada di S. Marco (7 m/A2)

Oltre alle (o invece delle) aree indicate come appartenenti all'ambito nelle tavole, saranno comprese via via nell'ambito stesso quelle altre aree che per effetto di interventi/destinazioni d'uso ammessi saranno interessate da modificazioni di tracciato, realizzazione di nuovi manufatti, ecc.

E' ammesso il transito veicolare.

Sono ammessi interventi di manutenzione, nonché di restauro e risanamento conservativo degli edifici e di ogni altro manufatto esistente, purché non in contrasto con qualche specifica prescrizione di Piano.

Sono ammessi interventi di ristrutturazione.

V.04. Strada di Solivo (4 m/A1)

Oltre alle (o invece delle) aree indicate come appartenenti all'ambito nelle tavole, saranno comprese via via nell'ambito stesso quelle altre aree che per effetto di interventi/destinazioni d'uso ammessi saranno interessate da modificazioni di tracciato, realizzazione di nuovi manufatti, ecc.

E' ammesso il transito veicolare.

Sono ammessi interventi di manutenzione, nonché di restauro e risanamento conservativo degli edifici e di ogni altro manufatto esistente, purché non in contrasto con qualche specifica prescrizione di Piano.

Sono ammessi interventi di ristrutturazione.

Sono ammessi interventi di nuovo impianto.

V.05. Strada di Casotti (4 m/Al)

Oltre alle (o invece delle) aree indicate come appartenenti all'ambito nelle tavole, saranno comprese via via nell'ambito stesso quelle altre aree che per effetto di interventi/destinazioni d'uso ammessi saranno interessate da modificazioni di tracciato, realizzazione di nuovi manufatti, ecc.

E' ammesso il transito veicolare.

Sono ammessi interventi di manutenzione, nonché di restauro e risanamento conservativo degli edifici e di ogni altro manufatto esistente, purché non in contrasto con qualche specifica prescrizione di Piano.

Sono ammessi interventi di ristrutturazione.

Sono ammessi interventi di nuovo impianto.

V.06. Strada di Piaggiogna (4 m/Al)

Oltre alle (o invece delle) aree indicate come appartenenti all'ambito nelle tavole, saranno comprese via via nell'ambito stesso quelle altre aree che per effetto di interventi/destinazioni d'uso ammessi saranno interessate da modificazioni di tracciato, realizzazione di nuovi manufatti, ecc.

E' ammesso il transito veicolare.

Sono ammessi interventi di manutenzione, nonché di restauro e risanamento conservativo degli edifici e di ogni altro manufatto esistente, purché non in contrasto con qualche specifica prescrizione di Piano.

Sono ammessi interventi di ristrutturazione.

Sono ammessi interventi di nuovo impianto.

V.07. Strada di Pallancato (4 m/Al)

Oltre alle (o invece delle) aree indicate come appartenenti all'ambito nelle tavole, saranno comprese via via nell'ambito stesso quelle altre aree che per effetto di interventi/destinazioni d'uso ammessi saranno interessate da modificazioni di tracciato, realizzazione di nuovi manufatti, ecc.

E' ammesso il transito veicolare.

Sono ammessi interventi di manutenzione, nonché di restauro e risanamento conservativo degli edifici e di ogni altro manufatto esistente, purché non in contrasto con qualche specifica prescrizione di Piano.

Sono ammessi interventi di ristrutturazione.

Sono ammessi interventi di nuovo impianto.

V.08. Strada di servizio a Selletto (4 m/Al)

Oltre alle (o invece delle) aree indicate come appartenenti all'ambito nelle tavole, saranno comprese via via nell'ambito stesso quelle altre aree che per effetto di interventi/destinazioni d'uso ammessi saranno interessate da modificazioni di tracciato, realizzazione di nuovi manufatti, ecc.

E' ammesso il transito veicolare.

Sono ammessi interventi di manutenzione, nonché di restauro e risanamento conservativo degli edifici e di ogni altro manufatto esistente, purché non in contrasto con qualche specifica prescrizione di Piano.

Sono ammessi interventi di ristrutturazione.

Sono ammessi destinazioni d'uso diverse e interventi di nuovo impianto se e in quanto occorrenti per la realizzazione della stazione sciistica di cui al successivo punto 1.2.2.3.

V.09. Strada di Cunaccia (4 m/Al)

Oltre alle (o invece delle) aree indicate come appartenenti all'ambito nelle tavole, saranno comprese via via nell'ambito stesso quelle altre aree che per effetto di interventi/destinazioni d'uso ammessi saranno interessate da modificazioni di tracciato, realizzazione di nuovi manufatti, ecc.

E' ammesso il transito veicolare.

Sono ammessi interventi di manutenzione, nonché di restauro e risanamento conservativo degli edifici e di ogni altro manufatto esistente, purché non in contrasto con qualche specifica prescrizione di Piano.

Sono ammessi interventi di ristrutturazione.

Sono ammessi interventi di nuovo impianto.

V. 10. Strada della Stazione di Bori (8 m/B)

Oltre alle (o invece delle) aree indicate come appartenenti all'ambito nelle tavole, saranno comprese via via nell'ambito stesso quelle altre aree che per effetto di interventi/destinazioni d'uso ammessi saranno interessate da modificazioni di tracciato, realizzazione di nuovi manufatti, ecc.

E' ammesso il transito veicolare.

Sono ammessi interventi di manutenzione, nonché di restauro e risanamento conservativo degli edifici e di ogni altro manufatto esistente, purché non in contrasto con qualche specifica prescrizione di Piano.

Sono ammessi interventi di ristrutturazione.

Sono ammessi destinazioni d'uso diverse e interventi di nuovo impianto se e in quanto occorrenti per la realizzazione della stazione sciistica di cui al successivo punto 1.2.2.3.

V.11. Strade pedonali

Oltre alle (o invece delle) aree indicate come appartenenti all'ambito nelle tavole, saranno comprese via-via nell'ambito stesso quelle altre aree che per effetto di interventi/destinazioni d'uso ammessi saranno interessate da modificazioni di tracciato, realizzazione di nuovi manufatti, ecc.

Non è ammesso il transito veicolare.

Sono ammessi interventi di manutenzione, nonché di restauro e risanamento conservativo degli edifici e di ogni altro manufatto esistente, purché non in contrasto con qualche specifica prescrizione di Piano.

Sono ammessi interventi di ristrutturazione.

L'ambito è costituito in primo luogo dal sistema delle strade pedonali significative per la memoria storica locale, selezionate in funzione delle opportunità complessive di recupero, con riferimento speciale a:

- a) - alla gravitazione su Boccioleto delle catene di nuclei a monte del Cavagliene (a ovest Secchio, Solivo, Ormezzano, Ronchi; a est Genestreto, Oro, Moline), inclusi prolungamenti a monte verso la testata di Valmala, a valle verso Casetti (oltre il Sermenza);
- b) alla rete di innervamento dell'ambiente boscato intorno al torrente Chiappa (da Piaggionia a Pallancato a Piane) con collegamenti a Boccioleto attraverso Fabbrica e a Selletto attraverso la Madonna del Sasso, e prolungamenti verso lo spartiacque tra la Val Piccola e la Val Grande;
- c) al collegamento di Fervento con il suo entroterra da un lato, con le zone oltre Semenza fino a Selletto dall'altro, nonché con l'avvallamento dell'Oro di Cangelli fino alla Sella alta. E' costituito in secondo luogo dalle altre strade pedonali indicate nelle tavole e da quelle che potranno essere aggiunte successivamente all'ambito con esplicita definizione da parte dell'Amministrazione Comunale a seguito di provate esigenze; per la realizzazione di dette strade è ammesso l'intervento di nuovo impianto. Sono ammessi peraltro destinazioni d'uso diverse e interventi di nuovo impianto se e in quanto occorrenti per la realizzazione di interventi previsti nel successivo punto 1.2.2.

1.2. Destinazioni d'uso

1.2.0. Generalità

Le destinazioni d'uso ammissibili sono:

- la residenza;
- i servizi culturali e sociali;
- l'agricoltura;
- l'artigianato e l'industria;
- il commercio e altre attività terziarie;
- il verde;
- il transito veicolare e il parcheggio;

e inoltre:

- sistemi di attività agricole e/o produttive spiccatamente innovativi rispetto all'economia del Comune nel suo insieme;
- una riserva naturale orientata interessante lo spartiacque tra i bacini del Cavagliene e del Riale di Fervento, nonché la Valle Chiappa;
- una stazione sciistica alle Piane Grandi.

Le destinazioni d'uso del primo gruppo (genericamente attuali) sono ammesse talvolta indipendentemente talvolta subordinatamente rispetto alla attivazione di destinazioni d'uso appartenenti al secondo gruppo.

Quelle del secondo gruppo (genericamente potenziali) sono ammesse invece soltanto nel quadro di iniziative coordinate, in sede sia di progettazione sia di convenzionamento, rispetto a insiemi di ambiti specificatamente individuati per ognuna di esse.

1.2.1. Destinazioni attuali

1.2.1.1. Residenza

Comprende la residenza permanente per famiglie e collettività, la residenza temporanea anche collettiva (alberghi, colonie, ecc.), quella di tipo agrituristico.

E' ammessa l'integrazione nella residenza di altri usi accessori con essa: la percentuale di volume residenziale edificato da riservare a detti usi potrà essere al massimo del 20%.

La suddetta percentuale potrà essere riferita alla singola proprietà oppure a diverse proprietà dello stesso ambito da correlare mediante specifica convenzione tra i diversi proprietari interessati.

1.2.1.2. Servizi culturali e sociali

Comprendono le attrezzature per l'istruzione e quelle di interesse comune di cui all'art. 21 della L.R. 56, nonché le residenze che occorrono per il corretto funzionamento di detti servizi.

Comprendono in particolare i servizi tecnici specifici (depositi di attrezzi, materiali, ecc.).

1.2.1.3. Agricoltura

Comprende le diverse forme di attività agricola, le relative attrezzature, la residenza occorrente per la corretta gestione delle medesime.

1.2.1.4. Artigianato e Industria

Comprende le diverse forme di attività artigianale e industriale, le relative attrezzature, la residenza occorrente per la corretta gestione delle medesime.

1.2.1.5. Commercio

Comprende negozi e magazzini, ristoranti, bar, studi, agenzie, ecc..

1.2.1.6. Verde

Comprende gli spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport, e, più in generale, gli spazi a verde considerati nell'art. 21 della L.R. 56, le relative attrezzature, la eventuale residenza occorrente per la corretta gestione dei medesimi.

1.2.1.7. Transito veicolare

Comprende il traffico veicolare vero e proprio, la sosta, il parcheggio, le relative attrezzature.

Nei punti appositamente indicati nelle tavole è ammessa la realizzazione di gruppi di garages seminterrati, aperti solo verso gli spazi d'ingresso a valle e completamente inglobati nel terrapieno a monte, sulla base di progetti unitari convenzionati per ogni gruppo.

Oltre a quella dei suddetti gruppi di garages è ammessa l'edificazione di autorimesse isolate alle seguenti condizioni:

- siano esterne ai nuclei storici e distanti almeno cinquanta metri da essi;
- il loro volume sia inferiore alla quinta parte del volume degli edifici di proprietà del richiedente situati nell'ambito (parte del territorio comunale definita nel punto 1) interessato, e comunque non sia superiore a cento metri cubi;

- relativa superficie coperta non sia superiore a un sesto di quella del fondo interessato dalla nuova costruzione, al netto della superficie coperta da eventuali fabbricati preesistenti;
- la nuova costruzione sia pure fuori terra se organicamente rapportata alle altre già eventualmente esistenti sul fondo, altrimenti sia seminterrata e caratterizzata nei modi previsti per i gruppi di garages sopra menzionati;
- la nuova costruzione risulti distante almeno tre metri dal ciglio delle strade veicolari pubbliche.

1.2.2. Destinazioni potenziali

1.2.2.1. Sistemi di attività agricole e/o produttive

Comprendono quelle attività agricole (cascine, alpeggi, stalle sociali, ecc.), artigianali (caseifici, laboratori tipici, ecc.), industriali (impianti idroelettrici, ecc.) che comportino un inserimento nel contesto comunale nuovo tanto dal punto di vista funzionale e organizzativo quanto dal punto di vista delle corrispondenti strutture e infrastrutture.

Potranno essere attuati sulla base di uno o più progetti convenzionati, ognuno relativo però a tutti e soli gli ambiti di seguito elencati anche nei casi in cui un progetto preveda trasformazioni effettive solo in qualcuno di essi: 1.01 (Fabbrica e San Marco), 1.02 (Stazione di Bori e impianti di Cunaccia), N.01 (Oro), A.01(Crinale centrale e fondo Cavagliene), A.02 (Alpi Sella e Casera), A.03 (Piane Grandi e Sass del Roc), R.01 (Torrente Sermenza), R.02 (Torrente Cavagliene), R.03 (Torrente Chiappa), R.04 (Corsi d'acqua minori), V.01 (Strada provinciale), V.l 1 (Strade pedonali).

Lo strumento urbanistico esecutivo cui è sottoposta l'area produttiva in località Fabbrica e San Marco I.01 dovrà definire le porzioni di territorio suscettibili di interventi edilizi in funzione delle limitazioni emergenti dalle indagini geologiche che costituiscono il P.R.G.C., prevedendo nel contempo i necessari spazi pubblici e/o di uso pubblico a supporto delle attività insediate.

1.2.2.2. Riserva naturale orientata

Comprende le iniziative intese alla protezione dei valori ambientali, le necessario attrezzature, le forme compatibili di attività agricole e silvo-pastorali.

Potrà essere attuata sulla base di un unico progetto convenzionato relativo a tutti e soli i seguenti ambiti: N.07 (Piane), B.03 (Valle Chiappa Est), B.04 (Valle Chiappa Ovest), R.03 (Torrente Chiappa), V.l 1 (Strade pedonali).

1.2.2.3. Stazione sciistica

Comprende le attività sciistiche vere e proprie, la risalita su impianti, le attrezzature complementari.

Potrà essere attuata sulla base di un unico progetto convenzionato relativo a tutti e soli i seguenti ambiti: C.02 (Villa e Riale di Fervento), 1.02 (Stazione di Bori e impianti di Cunaccia), N.10 (Cunaccia), S.02 (Selletto e Carette), B.06 (Sotto Carette), A.03 (Piane Grandi e Sass del Roc), M.02 (Cresta occidentale), R.01 (Torrente Sermenza), R.04 (Corsi d'acqua minori), V.01 (Strada provinciale), V.08 (Strada di servizio a Selletto), V.09 (Strada di Cunaccia), V.l O (Strada della stazione di Bori), V.l 1 (Strade pedonali).

Nessun intervento fra quelli indicati dalle presenti norme come dipendenti dalla realizzazione della stazione sciistica potrà aver corso se non dopo l'approvazione di un sistema coordinato di Piani Particolareggiati Esecutivi esteso a tutte le aree interessate e corredato di una convenzione tale da condizionare l'ammissibilità di ogni insediamento alla preventiva o contestuale realizzazione dell'iniziativa e all'accollo degli oneri corrispondenti, nel quadro di un programma operativo vincolante ad ogni effetto.

L'iniziativa da assumersi d'intesa anche con la Comunità Montana, dovrà altresì fornire una adeguata risoluzione ai problemi di accessibilità dal fondo valle. La strumentazione esecutiva dovrà infine coordinare i vari interventi strutturali (costruzioni) ed infrastrutturali (servizi, impianti di risalita, ecc.) definendo le porzioni di territorio effettivamente utilizzabili tenuto conto delle classi di rischio illustrate dagli studi geologici e verificando le effettive potenzialità edificatorie. La progettazione della stazione sciistica deve essere sottoposta alle procedure di verifica e valutazione ambientale secondo i disposti della L.R. n. 40/98

1.3. Tipi di intervento

1.3.0. Generalità

I tipi di intervento ammessi sono:

- la manutenzione ordinaria e straordinaria, compresa la cura del terreno;
- il restauro e il risanamento conservativo;
- la ristrutturazione di manufatti e dell'assetto del terreno;
- il completamento;
- il nuovo impianto.

Per la definizione dei diversi tipi si fa riferimento in prima istanza a quanto è definito per essi nell'art. 13, comma 3, della L.R. 56; in seconda istanza a quanto è specificato per ciascuno nel testo che segue.

I diversi tipi di intervento sono ammessi talvolta indipendentemente talvolta subordinatamente rispetto alla attivazione di destinazioni d'uso potenziali di cui al precedente punto 1.2.2.

1.3.1. Manutenzione

Vi sono comprese tanto le forme di intervento prefigurate nel citato art. 13, comma 3, come manutenzione ordinaria - lettera a - quanto quelle ivi prefigurate come manutenzione straordinaria - lettera b -.

Vi sono comprese anche le varie forme di manutenzione ordinaria e/o straordinaria eventualmente occorrenti per manufatti infrastrutturali, opere d'arte, ecc., realizzati nel tempo a modificazione dello stato strettamente naturale dei luoghi.

1.3.2. Restauro e risanamento conservativo

Oltre a quelle prefigurate nel citato art. 13, comma 3 -lettera e -, vi sono comprese anche le forme di restauro e risanamento conservativo eventualmente occorrenti per manufatti infrastrutturali, opere d'arte, ecc.

1.3.3. Ristrutturazione

Vi sono comprese le forme di intervento prefigurate nel citato art. 13, comma 3, come ristrutturazione edilizia - lettera d -.

Vi sono comprese anche le varie forme di ristrutturazione eventualmente occorrenti per costruzioni rovinate da recuperare, manufatti infrastrutturali, opere d'arte, ecc. e ogni iniziativa connessa con la soddisfazione di esigenze di stabilità e sicurezza dello status idrogeologico.

La ristrutturazione degli edifici può comportare una limitata integrazione del volume esistente unicamente per motivi di adeguamento igienico-funzionale-distributivo in ragione del 10% nei nuclei storici, del 20% al di fuori di essi.

Le distanze dai confini e fra gli edifici non devono essere ridotte rispetto a quelle preesistenti, ma è consentita la costruzione in aderenza previo accordo fra le parti.

In un edificio architettonicamente caratterizzato non è ammessa la sostituzione degli elementi costruttivi e/o espressivi se non con altri che rispondano strettamente alla esigenza di rinnovare la efficienza dell'elemento stesso senza snaturarne lo specifico valore compositivo originario.

Gli edifici privi di carattere congeniale a quello del loro contesto potranno essere ristrutturati solo con intendimenti di riqualificazione del loro carattere anche mediante eventuale eliminazione di elementi deturpanti.

La ristrutturazione delle costruzioni rovinate è ammessa entro i limiti di un recupero essenziale delle caratteristiche plano-altimetriche della costruzione originaria convenientemente accertate.

1.3.4. Completamento

Vi sono comprese le forme di intervento prefigurate nel citato art. 13, comma 3, come completamento - lettera f -.

I punti dei diversi ambiti nei quali è ammesso completamento sono contrassegnati con la lettera C nelle tavole del piano: i nuovi edifici, di conformazione analoga a quella degli edifici preesistenti, sono ammessi entro il limite del rapporto di 0,2 m per m di area della proprietà e nel rispetto degli altri parametri definiti all'articolo successivo per gli interventi di nuovo impianto.

1.3.5. Nuovo impianto

Vi sono comprese le forme di intervento prefigurate nel citato art. 13, comma 3, come nuovo impianto - lettera g -.

Nei casi di interventi di nuovo impianto ammessi indipendentemente dalla progettazione- attuazione di iniziative inerenti alle destinazioni d'uso di cui al punto 1.2.2 si dovranno rispettare le indicazioni di densità edilizia specificate nelle tavole.

Gli edifici interessati non potranno superare l'altezza di 8,5 m in corrispondenza di ognuna delle fronti.

La distanza dai confini e dal ciglio delle strade dovrà essere almeno pari alla metà dell'altezza, quella da altri fabbricati alla semisomma delle due altezze con un minimo di 10 m rispetto a qualsiasi parete finestrata.

Nei casi relativi a servizi culturali e sociali si potrà realizzarli solo nelle aree indicate nelle tavole.

Nel caso di insediamenti a destinazione comunque commerciale, artigianale, o industriale dovrà essere rispettato il limite di 0,5 m² di area coperta per ogni m² di area della proprietà e quello dell'altezza massima di 7 m.

Nei casi in cui gli interventi sono ammessi invece soltanto nel quadro della progettazione- attuazione di iniziative di cui al punto 1.2.2. si dovrà rispettare i seguenti limiti di consistenza edificatoria:

nel caso di dipendenza da iniziative agricole di cui al punto 1.2.2.1 i limiti definiti dall'art. 25 della L.R. 56; nel caso di dipendenza da iniziative di cui al punto 1.2.2.3 i limiti corrispondenti ad una capacità complessiva massima della stazione sciistica di 1.000 sciatori con una capacità insediativa di residenza temporanea massima per 1.000 unità.

2. Garanzie di qualificazione delle trasformazioni.

2.0. Generalità

Indipendentemente dalle norme altrimenti specificate i singoli interventi dovranno rispettare le seguenti limitazioni e condizioni.

2.1. Limitazioni obiettive

2.1.1. A tutela dell'assetto materiale

Sono inedificabili le aree, che presentano caratteristiche di instabilità del terreno, segnalate nella tavola in scala 1:10000 e quelle comprese nelle fasce di rispetto dei corsi d'acqua, pure segnalate indicativamente nella stessa tavola in scala 1:10000 ma normativamente estese, con larghezza costante di 15 m ed indipendentemente dalla delimitazione degli ambiti, a tutti i torrenti del territorio, eccettuati i tratti compresi nei centri abitati e difesi da adeguate opere di protezione, secondo quanto stabilito dall'art. 29 della l. r. 56.

Sono però consentiti gli interventi di manutenzione, quelli necessari per il miglioramento della sicurezza dei luoghi, quelli richiesti dalla conveniente regolazione del flusso delle acque, quelli occorrenti per la conservazione e il miglioramento delle vie di comunicazione.

Sono fatte salve le limitazioni emergenti dagli studi geologici predisposti a corredo del piano regolatore con particolare riferimento alla classificazione delle aree ai sensi della Circolare 7 LAP/96.

2.1.2. A tutela dell'efficienza funzionale

Sono inedificabili le aree comprese nelle fasce di rispetto relative alle vie di comunicazione e ai cimiteri segnalate nelle tavole in scala 1:2000, salvo quanto consentito dall'art. 27 della L.R. 56.

La fasce di rispetto delle strade, rappresentate solo parzialmente nelle tavole a scopo indicativo, sono normativamente definite nelle seguenti misure:

20 m dal ciglio della strada di fondo valle, con riduzione a 10 m nei tratti attraversanti o lambenti gli ambiti C, I, N, e con eliminazione nei tratti interni ai centri abitati come delimitati ai sensi dell'art. 4 del Codice della Strada, oltre che in corrispondenza delle aree di nuovo impianto contenute nei suddetti ambiti;

10 m dal ciglio delle altre strade veicolari, con le stesse eliminazioni.

La fascia di rispetto dell'ipotetico impianto di risalita rappresentato nelle tavole è definita nella misura di 50 m dall'asse su ambo i lati, mentre la definizione delle fasce relative alle piste e agli impianti minori è rinviata alle elaborazioni che potranno aver corso in applicazione dell'art. 1.2.2.3. delle presenti norme, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 27 della L.R. 56.

Per le fasce di rispetto degli elettrodotti si richiama quanto disposto dal D.P.R. n° 1062 del 21-6-68, dal D.M. 21-3-88, dal D.M.LL.PP. 16-1-91 e dal D.P.C.M. 23-4-92.

Le fasce di rispetto delle sorgenti degli acquedotti sono quelle stabilite dal D.P.R. n° 236 del 24-5-88.

2.1.3. A tutela dei valori culturali

La individuazione dei beni culturali ambientali secondo le categorie specificate nel primo comma dell'art. 24 della L.R. 56 è implicita nella suddivisione dell'intero territorio comunale in ambiti e sottoambiti, e nella definizione per ognuno di essi di norme congruenti con le relative caratteristiche specifiche.

Gli edifici e, in genere, i manufatti o le parti di essi degni di particolare attenzione per le loro caratteristiche storielle, artistiche, architettoniche e ambientali sono segnalati nelle tavole ai fini dell'attivazione di adeguati processi di progettazione.

Nel caso di edifici di pregio che si devono tutelare in modo globale (campitura nera), l'attenzione è rivolta sia alla struttura formale, sia agli alzati, sia al tipo di copertura, sia all'organizzazione tipologica.

Non sono consentite varianti:

per le strutture portanti, se non in caso di reali necessità di consolidamento, che deve essere attuato con tecniche e materiali del tipo di quelli da sostituire;

per i materiali di rivestimento (per esempio, lastre di pietra, superfici intonacate e/o decorate, elementi lignei).

Le azioni di modificazione sull'architettura degli interni devono essere totalmente compatibili con i caratteri formali degli esterni.

Nel caso di edifici che si devono tutelare per la sola struttura formale degli alzati (contorno nero, di maggiore o minore spessore), le eventuali nuove destinazioni d'uso devono essere compatibili con la tutela fisica delle facciate; non sono ammesse alterazioni dei materiali e degli elementi che costituiscono il corpo e il disegno degli alzati da conservare.

Nel caso di edifici che si devono tutelare in un processo di trasformazioni parziali tese a salvaguardare in forma dialettica un senso storico-critico (campitura grigia scura), il riferimento è alla tutela del loro carattere prevalentemente contestuale.

Nel caso di ruderi (tondino nero), la tutela è relativa al grado di rovina dell'edificio considerato; se la struttura formale e le condizioni statiche lo consentono, il rudere deve essere sottoposto ad un'operazione di recupero che sia in grado di riportarlo a caratteri formali e funzionali il più possibile simili a quelli di origine; per i ruderi di pregio, la sistemazione degli interni deve risultare in sintonia con la struttura formale dell'edificio ripristinato e con gli alzati che si devono recuperare.

Nel caso di edifici recenti con caratteri formali difettosi (tondino bianco), che si devono coinvolgere in un processo di trasformazioni radicali tese a stabilire dati di qualità formale, il riferimento è ad una serie di modificazioni da attuare nella prassi della manutenzione straordinaria; in un arco di tempo e per gradi da stabilirsi.

Le trasformazioni devono modificare:

le strutture formali che risultano estranee ai caratteri tipologici prevalenti del luogo in cui sono state calate; le falde dei tetti con disegno che appare movimentato e spezzato secondo forme di gusto casuale (per esempio, i tetti a capanna con falde a pendenza disuguale o che non s'intersecano in un unico trave di colmo); i materiali e/o gli elementi che costituiscono il corpo e il disegno delle facciate attuati secondo modi estranei ai caratteri prevalenti del luogo.

Al di là delle indicazioni generali esposte, devono essere rispettate le seguenti prescrizioni riguardo a particolari tipi edilizi storici.

In presenza del tipo con struttura in legno (sistema a tronchi d'albero, Blockbau) e del tipo con struttura mista (sistema a graticcio in legno con tamponamento in pietra, mattone, argilla, paglia, generalmente intonacato, Fachwerk) non è ammessa la sostituzione di una struttura lignea con altra non conforme.

Nel caso del Blockbau non è consentito l'uso di materiali alternativi al legno, neanche per le parti con funzione non portante.

Nel caso del Fach-werk non è consentito l'uso di materiali alternativi al legno per le intelaiature delle pareti esterne, mentre per gli elementi di tamponamento si dovrà garantire la ricostituzione dei caratteri formali originari.

In presenza del tipo con struttura in pietra, a logge e non, i problemi di trasformazione dovranno essere affrontati caso per caso in relazione alla qualità sia tipologica sia statica:

l'involucro dell'edificio dovrà comunque essere considerato nella sua globalità ai fini di un recupero delle sue caratteristiche formali quanto più possibile fedele a quelle originali.

Non sono ammessi gli usi impropri degli intonaci, siano sostitutivi siano nuovi; ne sono ammesse le alterazioni del disegno delle facciate, sia per gli archi sia per le finestre.

In presenza di tipi di epoca più recente (1800-1940 circa), in particolare quelli relativi alla residenza e ad attrezzature di servizio, non sono ammessi interventi di trasformazione sostanziale della struttura compositiva né di modificazione impropria delle strutture formali come l'alterazione degli intonaci, dei rivestimenti lapidei e lignei, della disposizione di finestre e balconi, degli elementi decorativi, della configurazione e dei materiali delle coperture.

In ognuno dei casi specificati i problemi di tecnologia edilizia connessi con il recupero e/o il riuso dovranno essere risolti con il ricorso a tecniche, se necessario avanzate, che tengano conto dei caratteri peculiari del legno, dei materiali di tamponamento, della pietra.

Sono peraltro consentiti interventi innovativi di tipo impiantistico, legati alle esigenze attuali, purché si conservino convenientemente le caratteristiche essenziali dell'edificio nel suo insieme.

Adeguate cura progettuale deve inoltre essere usata nei riguardi degli elementi non edilizi segnalati come degni di particolare attenzione nel contesto territoriale.

Gli interventi sui percorsi storici (segnalati con sequenze di quadretti per quanto riguarda le strade urbane, di tondini e punti per quelle pedonali) devono tendere al recupero degli assetti e delle tecniche tradizionali, quali si riconoscono nelle singole effettive situazioni.

Analoghi criteri devono essere seguiti, per quanto tecnicamente e funzionalmente compatibile con le esigenze attuali, negli interventi relativi alla regimazione dei corsi d'acqua, al recupero dei muri di sostegno e di cinta, al riassetto dei terrazzamenti e delle sistemazioni agricole in genere, così come di ogni altro elemento (margini, fondali, componenti varie del contesto) fatto oggetto di segnalazione.

I manufatti segnalati con asterischi di varie dimensioni (cappelle, ponti, emergenze varie) devono essere salvaguardati nella loro caratterizzazione, relativa sia al pregio intrinseco delle opere sia al loro ruolo di punti di riferimento fondamentali dell'ambiente locale.

Nei riguardi delle sequenze, prospettive e visuali segnalate con frecce o serie di frecce variamente disposte in rapporto alle situazioni cui si riferiscono, ogni intervento deve garantire la persistenza o il miglioramento delle condizioni di fruibilità dei valori propri delle situazioni individuate.

La stessa attenzione volta alla tutela dei singoli punti di riferimento in quanto tali e alla salvaguardia della loro fruibilità nel quadro ambientale complessivo deve aversi rispetto alle emergenze naturali segnalate attraverso tondi e semi-tondi campiti in nero.

2.2. Condizioni per la progettazione e l'attuazione

2.2.1. Procedure di controllo della qualità dei progetti di intervento

La funzione tecnico-consultiva della Commissione Edilizia dovrà essere utilizzata al meglio e in modo particolarmente rigoroso in ordine alle valutazioni previste dal precedente articolo 2.1.3 a tutela dei valori culturali.

Gli edifici contraddistinti da campitura nera dovranno essere considerati "d'interesse storico-artistico" ai fini di eventuali pareri superiori vincolanti ai sensi della legislazione regionale.

2.2.2. Strumenti urbanistici per il coordinamento e/o l'approfondimento del piano

Per la realizzazione dei gruppi di garages di cui al punto 1.2.1.7. il progetto unitario prescritto per ogni gruppo dovrà essere convenientemente regolato da apposito strumento urbanistico esecutivo esteso a tutto il terreno immediatamente interessato dal progetto.

Nel caso delle iniziative coordinate di cui al punto 1.2.2. è obbligatoria la predisposizione di apposito strumento urbanistico esecutivo inerente ad ognuna delle aree definite, per estensione e caratterizzazione, dalla convenzione relativa a ogni singolo progetto redatto a norma del secondo comma dei punti 1.2.2.1., 1.2.2.2., 1.2.2.3..

Nei casi di nuovo impianto indipendente dalle iniziative coordinate di cui al punto 1.2.2., con la sola eccezione dei campeggi, è obbligatoria la predisposizione di apposito strumento urbanistico esecutivo inerente a ognuna delle aree specificate nelle tavole in scala 1:2000.

2.2.3. Condizioni di natura socio-funzionale

Nei casi dei progetti convenzionati previsti nei punti 1.2.2.1., 1.2.2.2., 1.2.2.3. la convenzione relativa ad ogni progetto dovrà regolare gli impegni relativi al mantenimento delle destinazioni d'uso, gli oneri per le infrastrutture, gli eventuali limiti inerenti ai passaggi di proprietà.

3. Norme complementari

3.1. Modalità stereometriche

Per volume edificabile si intende quello del solido compreso tra le superfici perimetrali dell'edificio e il tetto, incluse le parti interrate. Per altezza di un edificio si intende il dislivello fra il terreno prima della sistemazione e l'estradosso del solaio al disopra dell'ultimo piano abitabile; se il terreno e il solaio non risulteranno orizzontali si farà riferimento alle rispettive quote medie.

Per area coperta di un edificio si intende quella costituita dalla proiezione orizzontale del solido considerato per la definizione del volume.

3.2. Eventi calamitosi

In caso di incendi, alluvioni, frane o altri eventi calamitosi può essere consentita, mediante apposita deliberazione, del Consiglio Comunale, la ricostruzione degli edifici parzialmente o totalmente distrutti, con caratteristiche dimensionali, figurative e di destinazione pari a quelle precedenti.

3.3. Procedure estranee

Si intendono qui richiamate le specifiche procedure previste da leggi e regolamenti di settore in ordine all'ammissibilità di determinate operazioni, riguardanti:

- la tutela dei valori storici, artistici, architettonici e ambientali nelle aree appositamente incolate;
- le indagini sui terreni e sulle rocce, sulla stabilità dei pendii e delle scarpate e la progettazione, esecuzione e collaudo delle opere di sostegno e di fondazione;
- le norme di sicurezza, in particolare per gli impianti tecnici, le autorimesse e simili;
- l'edificazione nelle aree soggette a vincolo idrogeologico;
- l'autorizzazione e la regolamentazione delle attività estrattive;
- la difesa dall'inquinamento conseguente allo scarico dei liquami;
- la normativa tecnica e igienica per l'edilizia;
- l'eliminazione delle barriere architettoniche;
- la programmazione degli insediamenti produttivi in genere;
- gli insediamenti commerciali;
- i locali di pubblico spettacolo;
- le scuole, gli impianti sportivi e gli altri servizi sociali;
- ecc.

In particolare gli studi geotecnici a corredo di ogni progetto di intervento dovranno essere verificati con riferimento alla relazione geologica elaborata a supporto del presente Piano.

3.4. Deroghe

Sono consentite deroghe alle presenti norme solo per motivi di pubblica utilità, mediante deliberazione del Consiglio Comunale e nel rispetto delle procedure previste dalle leggi.

4. Norme specifiche

4.1. Prescrizioni geologico-tecniche

Nelle aree interessate da trasformazioni, per gli interventi ammessi dal P.R.G., le prescrizioni, le condizioni ed i vincoli delle Norme di Attuazione devono essere verificate e comparate in salvaguardia sia con le indicazioni cartografiche delle classi geologiche di idoneità, delle fasce di tutela ambientale e delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua, sia con le relative indicazioni normative di cui alla Relazione Geologica, predisposta in aggiornamento del PAI alla scala comunale, secondo gli standard definiti dalla L.R. n. 56/77 – Circolare P.G.R. n. 16/URE/89 e P.G.R. n. 7/LAP/96 e relativa nota Tecnico-Esplicativa - e dalla Verifica di compatibilità Idraulica ed Idrogeologica ai sensi dell'art.18 della Deliberazione dell'Autorità di Bacino del fiume Po: "Adozione del progetto di piano stralcio per l'assetto idrogeologico". La relazione Geologico-Tecnica e le cartografie relative costituiscono parte integrante e cogente del P.R.G.

Per tutti i corsi d'acqua posti all'interno della classe d'idoneità IIIa, anche se non indicati in cartografia, valgono le fasce di rispetto di 10 metri ai sensi del R.D. n.523/1904.